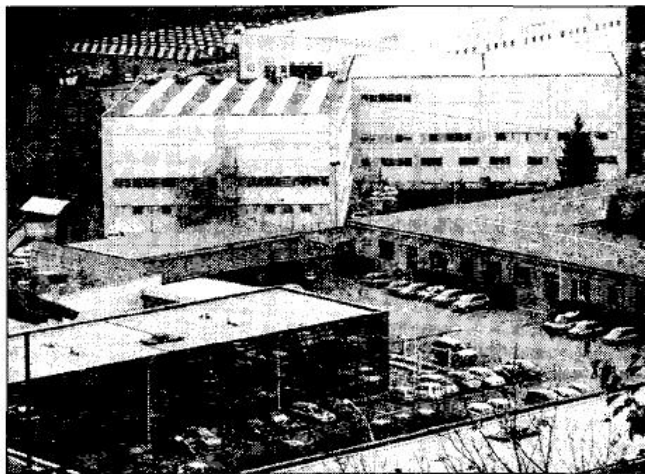


**BOLZANETO** Ordine agli agenti: girate armati

## Razzo contro la caserma la polizia perquisisce le case di due sospettati



La caserma del reparto mobile e la ditta farmaceutica

Due abitanti della zona circostante la caserma perquisiti perché, in passato, trovati in possesso di armi «particolari», oltre che potenzialmente ostili alle forze dell'ordine per via di vecchie frizioni. E poi la sorveglianza raddoppiata all'esterno della stessa "Nino Bixio", sorvolata lunedì mattina da un razzo di segnalazione navale che ha sfondato una finestra della confinante FaCe, azienda specializzata in prodotti dietetici e farmaceutici. Sono gli aggiornamenti sull'indagine e le iniziative collegate all'attentato che aveva come probabile obiettivo la struttura sede del reparto mobile dove nel luglio 2001 furono detenuti, e maltrattati, numerosi nonglobal, dalle cui denunce si è innescata la tempesta giudiziaria che ha portato a iscrivere sul registro degli indagati 45 fra poliziotti, medici, carabinieri e guardie penitenziarie.

Sul fronte delle indagini ieri si sono registrate interessanti novità. Il pubblico ministero Cinzia Perroni ha disposto le due ispezioni in alloggi vicini alla caserma, che hanno dato esito negativo. Il prefetto Giuseppe Romano, terminato il vertice sulla sicurezza di ieri pomeriggio, ha ribadito invece che «potrebbe essere verosimile» l'ipotesi della polizia come bersaglio, annunciando l'incremento della vigilanza —

dato anche l'approssimarsi del Natale — non solo in Valpolcevera ma a ridosso di commissariati e stazioni di carabinieri e Finanza (senza dimenticare che gli agenti del Reparto hanno ricevuto da tempo l'indicazione di girare armati anche fuori dall'orario di servizio).

Il materiale che la scientifica è riuscita a recuperare sul luogo dell'esplosione è stato inviato a Roma, presso un centro d'analisi. Non essendo giunta alcun tipo di rivendicazione, gli inquirenti tendono ad escludere l'azione di un gruppo organizzato, strutturato, sebbene gli accertamenti su alcuni soggetti dell'area antagonista siano stati approfonditi.

La Digos ha inoltre ispezionato un'azienda specializzata in forniture marittime con sede a pochi chilometri dalla "Nino Bixio". «Rilievi necessari — si conferma in ambienti investigativi — poiché è praticamente impossibile stabilire chi, e in quale contesto, può aver avuto accesso a quel dispositivo». Ieri pomeriggio, sempre la "squadra politica", ha condotto un lungo sopralluogo lungo la strada che sale a Cremeno sovrastando la caserma. Ricostruita ormai nel dettaglio la traiettoria — circa 300 metri — e individuato il punto preciso dello sparo.

**M. Ind.**

